

Il messaggio per la Giornata

Identità e qualità premiano

monsignor Elio Tinti

E' ancora ben viva e vibrante l'eco suscitata dal convegno ecclesiale "Testimoni digitali" e dall'incontro conclusivo con il Santo Padre al quale ha preso parte una nutrita delegazione della Diocesi di Carpi. Un evento destinato a incidere profondamente nella consapevolezza, sempre più matura, di quanto sia conaturata alla dimensione missionaria della Chiesa la realtà dei mezzi di comunicazione sociale. Si è parlato di "era crossmediale" ovvero di una rete di strumenti - giornali, tv, radio, internet, ecc - profondamente intrecciati tra loro, di "volti" da riconoscere e di "linguaggi" da assumere per non risultare estranei alle dinamiche della comunicazione.

Riconoscere questo intreccio, nel quale è persino difficile distinguere tra mezzo e messaggio, non è compito degli esperti ma di tutti, specie di chi ha responsabilità educative e formative. Gli influssi esercitati dai media sono parte integrante del vissuto quotidiano di ogni persona, bambino, giovane o adulto che sia, incidono sulle relazioni familiari e sociali, condizionano fortemente la cultura e, se non compresi attentamente, rischiano di creare non poche difficoltà all'annuncio del Vangelo.

Ecco allora alcune indicazioni pratiche che mi sento di rivolgere in questa giornata diocesana dedicata al quotidiano dei cattolici Avvenire, che, lungi da essere una semplice ricorrenza, è occasione per una approfondita riflessione e per scelte concrete conseguenti.

Si sta concludendo l'Anno Sacerdotale e allora il primo pensiero va ai nostri sacerdoti. Essi possono trovare in Avvenire un validissimo "alleato" pastorale soprattutto nel campo dell'elaborazione culturale e nella lettura cristiana degli avvenimenti del nostro tempo. Chiedo a tutti i sacerdoti, e insieme a loro ai diaconi, ai catechisti e agli educatori, di essere i primi promotori di Avvenire, ma anche di Notizie e di tutti quegli strumenti di comunicazione che possono realmente aiutare a crescere e far riflettere sulle questioni cruciali della vita.

Rivolgo poi un appello a tutti i fedeli laici, ai genitori e agli insegnanti in particolare: fate entrare Avvenire nelle vostre case e nelle vostre classi, dove possibile leggetelo insieme ai figli e agli alunni, promuovete confronti con altri giornali così che si possano constatare qualità e differenze. Se non tutti i giorni almeno l'edizione domenicale con le sue pagine culturali di pregevole livello, oppure quella del giovedì con l'inserito "è vita" dedicato ai temi della bioetica.

Avvenire è tra i pochissimi quotidiani che nel 2009 ha potuto vantare un incremento nelle copie vendute e nella raccolta pubblicitaria: la qualità, i contenuti, l'identità - che non vuol dire faziosità - la profonda comunione ecclesiale alla fine premiano. Auspico che anche nella nostra Chiesa di Carpi possiamo rilevare al termine di quest'anno una crescita del numero degli abbonati e dei lettori di Avvenire.

Affido tutti coloro che lavorano e si adoperano per Avvenire e per tutti i mezzi di comunicazione ecclesiali all'intercessione del Servo di Dio Odoardo Focherini, che nel servizio come giornalista e amministratore del quotidiano cattolico ha testimoniato con coerenza la sua fede fino al dono di sé.



Avvenire continua a crescere. Sul ruolo dei media cattolici interviene il caporedattore Francesco Ognibene

Laboratori di intelligenza

Benedetta Bellocchio

Quelle che si sono costruite negli ultimi anni sono prospettive di grande concretezza, come vediamo dalle esperienze istituzionali importanti sino alle più piccole esperienze di base. Ne abbiamo tante sul campo e non deve ingannare il fatto che non siano raccontate dal grande circuito mediatico". Così il caporedattore di Avvenire **Francesco Ognibene** racconta la vitalità dei cattolici nel mondo dell'informazione. "L'essenziale è che queste esperienze ci siano: operano nel tessuto della comunità civile ed ecclesiale come lievito dentro la società.

Tante persone - prosegue - hanno preso l'iniziativa e la responsabilità di operazioni mediatiche anche complesse, partendo magari dal volontariato e raggiungendo alti livelli di professionalità. Risultati - afferma - straordinari: questo vuol dire saper essere Chiesa anche nel mondo digitale, non sentirsi tagliati fuori da chi sembra parlare un'altra lingua, invece sentirsi profondamente coinvolti e interpellati. Pur restando se stessi, cattolici, credenti e rispettosi degli altri, si sta dentro ai luoghi di oggi, alle nuove forme di presenza che integrano quelle tradizionali. Vedo laboratori di grande intelligenza nel mondo cattolico".

Quali obiettivi e logiche guidano la presenza dei credenti nei media?

Altrove prevale la logica commerciale, per noi quella del servizio. In una società che tende a usare le persone, la logica commerciale vince in termine di numeri, ma non nel cuore della gente, che chiede di essere ascoltata, rispettata, servita. Si è efficaci se si ascolta ciò che la gente chiede, perché ha domande profonde, di senso, vuole comprendere ciò che succede. I media cattolici sanno di dover ascoltare e lo fanno, qui sta il loro futuro.

Qual è il ruolo di Avvenire per la nostra Chiesa?

Direi da quotidiano cattolico - perché la Chiesa lo promuove e in essa si radica - a quotidiano dei cattolici, che sempre più si rendono conto di sentirsi rispettati per quello che sono. Le polemiche degli ultimi tempi sono strumentali ed enfatizzate ad arte: vediamo nei credenti disagio nel consultare media in cui vengono svillaneggiati e l'esperienza religiosa è ridotta a macchietta. Qui sanno di essere accolti e raccontati, trovano un punto di riferimento che, senza dire cosa ciascuno deve pensare, li accompagna nel costruirsi un giudizio giorno per giorno sull'attualità.



I media cattolici possono avere un ruolo propulsivo e dialogico nei confronti di quelli laici?

Sono una testimonianza che si può fare informazione in un modo diverso, con uno sguardo "più largo", ad esempio spostandosi dalle beghe di casa nostra ai bisogni del mondo (comprese le aree dimenticate). Questo ci educa, apre il cuore e l'intelligenza. La stampa

cattolica deve dare una testimonianza di un modo alternativo di fare informazione e cercare di guardare all'uomo come soggetto centrale. I singoli, le famiglie, la vita umana, la scuola, tutto della vita è importante non per fare mercato ma per informare sulle cose essenziali. La gente vuol essere aiutata a stare a testa alta dentro il mondo, con nel cuore i propri valori.

Domenica 6 giugno la giornata diocesana del quotidiano Avvenire

Avvenire promuove nelle parrocchie il progetto Portaparola: come sta andando?

Cresce. Ad otto anni dalla prima parrocchia che nel 2003 lo adottò dopo il lancio a "Parabole mediatiche", adesso sono alcune centinaia. La cosa interessante è che dove è stato accolto, è nata una figura pastorale che si occupa della cultura e della comunicazione, aiutando la gente a guardare la realtà non sentendosi a disagio ma da pari a pari, guardando il mondo negli occhi.

L'animatore offre strumenti - Avvenire, il settimanale diocesano non sono fini, non si intende piazzare un prodotto ma per un servizio - per pensare con la propria testa, il proprio cuore, guardando il mondo con gli occhi, sempre originali, di un cristiano. Spesso incontriamo persone che finalmente sentono questo ruolo di animazione culturale nei media come un modo per esprimere la propria intelligenza e i propri talenti e questa figura è destinata a crescere anche perché, come abbiamo visto, il mondo digitale è pieno di nuove sfide.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI



PRESENTAZIONE DOMANDE CONTRIBUTI DA EROGARE NEL 2010

PERIODI

1 GIUGNO 2010 - 30 GIUGNO 2010

PROGETTI NON SUPERIORI A 10MILA EURO

SOGGETTI AMMESSI

Enti pubblici e privati, associazioni, organizzazioni - anche non riconosciute - **senza finalità di lucro**, cooperative sociali (L. 381/91), il cui scopo sia riconducibile ad uno dei settori di intervento della Fondazione: Arte e cultura, Istruzione e formazione, Salute pubblica, Ricerca scientifica, Volontariato, Assistenza anziani, Ambiente, Sviluppo locale, Famiglia, Formazione giovanile.

Escluse: persone fisiche, imprese, società ed attività commerciali.

PROGETTI AMMESSI

Redatti su apposito modulo, devono fare riferimento a obiettivi e linee guida desunti dal documento programmatico 2010 e **avere ricaduta diretta nel territorio dei comuni di Carpi, Novi e Soliera.**

Documenti e ulteriori informazioni presso gli uffici della Fondazione e sul sito www.fondazioneccrcarpi.it

PRESENTAZIONE DOMANDE

Le domande vanno consegnate o inviate presso gli uffici della Fondazione.

Uffici: Via Sardegna n°2, 41012 - Carpi (MO)

Orari: dal lunedì al venerdì, 9.00 - 12.30 / 15.00 - 17.30
tel 059/688732, e-mail: segreteria@fondazioneccrcarpi.it

L'incontro Ristorante

L'Incontro - Via delle Magliaie 4/1 - CARPI
Tel. e Fax +39 059.693136
email: info@lincontroristorante.it

A richiesta per eventi aperto la domenica

Sala per Cresime e Comunioni